Il professore Zaccaria Giacometti

Autor(en): **Zendralli, Ugo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **5 (1935-1936)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-7505

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il Professore Zaccaria Giacometti

Al bregagliotto Zaccaria Giacometti, sino a quest'inverno docente straordinario è stata affidata la cattedra di diritto pubblico all'Ateneo zurighese. Egli succede al suo maestro, professore *Fritz Fleiner*. Già il fatto di essere chiamato a sostituire tale maestro, è sommamente significativo. Fleiner si direbbe personifichi, con il bernese Burkhardt, il diritto pubblico svizzero. A lui dobbiamo le opere basali del nostro diritto costituzionale — *Das schweizerische Bundesstaatsrecht,* ora alla terza edizione — e del diritto amministrativo germanico che è anche il diritto nostro — *Institutionen des deutschen Verwaltungsrecht,* ora alla nona edizione —; e se ha lasciato l'insegnamento, gli è per dedicarsi con maggior lena agli studi teorici. Così il Giacometti assume la cattedra di uno dei due massimi cultori del diritto pubblico svizzero, che è stato anche professore ad Aidelberga e a Berlino, dove insegnò sino al 1914, che è corrispondente per la Svizzera delle maggiori associazioni mondiali di diritto pubblico e autore del progetto della Legge federale del 1928 sulla giurisdizione amministrativa e disciplinare.

Zaccaria Giacometti s'è addottorato all'Università di Zurigo nel 1919 con la tesi: *Die Genesis von Cavours Formel libera Chiesa in libero Stato.* Nel 1922 pubblicava in una rivista giuridica tedesca il suo secondo lavoro: *Das Verfassungsleben der schweizerischen Eidgenossenschaft in den Jahren 1914-1921,* in continuazione di analoghe pubblicazioni del Fleiner. — Nel 1924 iniziava la sua car-

riera accademica quale libero docente all'Università zurighese con la prolusione *Ueber die Grenzziehung zwischen Zivilrechts- und Verwaltungsrechtsinstituten in der Judikatur des schweizerischen Bundesgerichts.* Promosso docente straordinario, assunse l'insegnamento del diritto costituzionale generale, del diritto amministrativo federale, della giurisdizione costituzionale e amministrativa svizzera, della legislazione sociale svizzera, del diritto pubblico ticinese. Le lezioni in quest'ultima materia le dava e le dà in lingua nostra.

Intanto continuava la serie delle sue pubblicazioni: *Die Auslesung der schweizerischen Bundesverfassung* 1925, *Quellensammlung zur Geschichte der Trennung von Staat und Kirche* 1926, *Ueber das Rechtsverordnungsrecht im schweizerischen Bundesstaate* 1927, lavoro, quest'ultimo, che riprese ed illustrò in varî articoli pubblicati nella « Schweizerische Juristen-Zeitung » 1934 e 1935, *Zur Lösung der römischen Frage* 1931, e nel medesimo anno, in italiano, *La riforma della giustizia amministrativa nella Confederazione svizzera.* Per uso degli studenti e dei legali, il Giacometti ha raccolto e annotate le più importanti leggi federali, nel volume *Das öffentliche Recht der Schweiz.*

Nel 1933 infine pubblicava la sua opera maggiore *Die Verfassungsgerichtsbarkeit des schweizerischen Bundesgerichts.* Specialmente in quest'opera gli studiosi stimano ed ammirano la buona interpretazione e la felice applicazione delle nuove conquiste del pensiero giuridico, anche quando non ne accettassero pienamente le conclusioni. Più che ogni altro giurista svizzero il Giacometti nelle sue varie opere ha infatti saputo penetrare nello spirito delle nuove correnti del diritto pubblico e trarne quanto è atto a meglio informare le nostre istituzioni.

Fra i teorici svizzeri, egli rappresenta la chiara scuola giuridica che dà alla Costituzione statale un valore assoluto e, ciò che è di particolare attualità, ammette un diritto di necessità solo entro la Costituzione. Questa nostra Costituzione deve però sapersi adattare, nei suoi principî generalissimi ed astratti, ai bisogni di ogni giorno. Gli è probabilmente questa considerazione che indusse il teorico e solo giurista Gacometti a scendere, per un momento, sul terreno politico. La sua prima opera politica è, se non erriamo, l'articolo sulla *Revisione totale della Costituzione,* che egli pubblicò nel 1934 nella « Neue Schweizerische Rundschau ». Nel settembre 1935 faceva seguire, nella stessa rivista, un altro componimento: *Die sprachlich kulturelle Italianität der Südschweiz und die Eidgenossenschaft.* I due studî sono stati commentati largamente; sono stati anche tradotti e riprodotti integralmente nella « Voce della Rezia », periodico grigione italiano.

UGO ZENDRALLI.